

**EX FIAT BELFIORE**

**«No a una nuova colata di cemento  
Meglio ascoltare i residenti»**

«QUELLO che ci chiediamo è se un'area già interessata da un'intensa viabilità e già densamente edificata possa sopportare un'altra colata di cemento come quella progettata». A dirlo è Tommaso Grassi, consigliere comunale di opposizione, dopo la notizia che la società Fidia ha già elaborato un suo progetto per l'area ex-Fiat Belfiore che prevede la costruzione di un albergo da 450 posti, appartamenti, area commerciale e parcheggio interrato da 800 posti. «L'assessore Meucci - spiega Grassi - ci ha comunicato che il progetto è identico a quello presentato in passato: se così fosse, perché dovrebbe essere fatta una variante? Non sarà che ci sono vincoli da rimuovere o nuove superfici da riconoscere?». Secondo Grassi, l'ex Fiat Belfiore non potrà sopportare attività ricettive e commerciali con un parcheggio di quelle dimensioni che non produrrà altro che un ulteriore aggravio su una viabilità in quel punto assai congestionata. «Ciò che si rende necessario adesso è che prima di procedere con alcun intervento si apra un percorso di consultazione partecipativa con gli abitanti di quel quartiere come era già stato chiesto nell'ottobre del 2012 in occasione dei cento luoghi. Nonostante quell'area sia stata deturpata da una profonda escavazione che ha colpito la falda, è ancora possibile rimediare attraverso un intervento di recupero che la renda fruibile dalla collettività privilegiando la destinazione a verde con forti alberature in grado di mitigare gli effetti climatici e depurare l'area prevedendo percorsi per pedoni e ciclisti, panchine e servizi pubblici per la collettività».

